Anno L. N 11
IMOLA
16 Marzo 1947
Direzione: Via Cavour, 53
Abbonamento annuo L. 300
(sostenitori L. 500)
Spedizione in abbonamento postale Gruppo II
Una copia L. 6

LA LOTTA

FONDATORE A. COSTA – SETTIMANALE IMOLESE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Lo Stato laico ha come corollario la scuola laica. I socialisti chiedono che la Costituzione taccia sui Patti del Laterano e taccia sulla scuola privata e confessionale, perchè la scuola privata e confessionale divide, mentre la scuola pubblica unisce.

Alla scuola noi non domandiamo di essere socialista e marxista. Il socialismo e il marxismo li insegnano con altri modesti mezzi a nostra disposizione.

Il cattolicesimo lo insegnate voi coi mezzi immensi di cui disponete.

Lasciate la scuola al di sopra di ogni confessione e di ogni Partito.

PIETRO NENNI

Nel campo della dura realtà

La vita odierna è caratterizzata da contraddizioni e da contrasti fra le manifestazioni protettrice e la crudà realtà.

E ciò log ucra, giustamente, riduce – attualmente nelle masse, mentre rafforza la solidale propaganda di chi tende di gettarlo un passato che dobbiamo rivivere meritro per sempre.

Sono ormai due anni che la liberazione è venuta a togliere dalla guerra e dal fascismo; ma poco si è compiuto sul terreno della ricostruzione morale e materiale.

La gioventù, nella dal tormento e dalla lotta, ha sentito il bisogno di tuffarsi nel divertimento e nella distrazione, e questo era più che giustificabile e comprensibile. Ma la distrazione si protunga troppo e minaccia di divenir micidiale, disorientando lo spirito e verificando in molti la volontà del lavoro sano e onesto. Oggi parecchi, giovani ed anche anziani, si rolgono ad attività parassitarie per la morale e per la economia generale, dedicandosi a

[illegible]

[illegible] ciale attività, quali il mercato nero e la speculazione.

Un'altra terribile piaga imperversa oggi, più che mai, cioè il gioco d'azzardo. Ed anche qui, nella nostra città, parecchi locali pubblici e privati alimentano tale turpitudine. E c'è gente ben nota che vive di questa attività, allettando dei giovani che stanno rovinandosi moralmente, e materialmente, perchè il gioco d'azzardo uccide ogni nobile sentimento umano, getta l'uomo contro l'uomo nella gara infame di rubarsi il denaro, crea schiere di spostati e di professionisti del tavolo verde che disonorano se stessi e la società, rovinano la famiglia, inquinano la convivenza umana.

E nei periodi di crisi questi mali trovano più facilmente esca. Infatti oggi le attività disonoste sono molte e contro di esse nulla possono le leggi e i regolamenti, poichè spesso chi li deve applicare è preso, in basso e in alto, dalle stesse passioni, e chiude un occhio, quando non li chiude entrambi.

E' una tolleranza vergognosa, contro la quale converrà insorgere per salvare il salvabile.

La speculazione, poi, e la frenesia del l'illecito ed esagerato guadagno determinano il quattro accendere dei prezzi. Tal corsa pazza è la piccola parte conseguenza della inflazione, mentre è in gran parte frutto della smodata rapacità privata, che trova alimento nell'inerzia degli organi responsabili.

Oggi c'è gente che vuole guadagnar troppo perchè si è creata troppi bisogni, basso di arredamento domestico, vestiti, politica (bui viste tutte come orali, automobile, viaggi, feste a ripetizione, bevande, cene, gioco e via via; sempre quando tutta questa roba costa cento, mille volte più di un tempo.

Guadagnar molto, lavorare poco, o meglio anche niente: ecco la bandiera di certa gente che talvolta tenta di catafalfarsi di democrazia per darsi un colore o una verginità.

E accanto ad essa, risalta ancor più pauvesamente la indumenza dei lavoratori del braccio e del pensiero i quali, mentre si affannano per ottenere quattro soldi in più nel salario o nello stipendio, vedono in pochi giorni il loro consegnito quasi interamente sfumare e finiti nelle tasche degli speculatori di ogni classe.

Poi alla ricostruzione morale e materiale si oppongono altri che danno tutto l'intensa a sabotarla per tenar di dimostrare al credul le partenze che se sono che si stava meglio quando si stava peggio, e per far rimpiangere in essi la nostalgia di Mussolini e suoi.

Tale diabolo nevale sabotaggio è in atto nelle alte sfere della finanza e dell'industria, le quali preferiscono spendere grosse somme ad alimentare squadre fascistoide di azione politiche che ingrassano interessi e commerci e potenziare la produzione, perchè tutto questo rideonderebbe a vantaggio dell'alta classe lavoratrice, la quale vuole permettersi il lusso di mettere il naso nelle cose della produzione con le Commissioni interne e con i Consigli di gestione.

Poi seguiti ne la burocrazia, quasi tutta inquinata di fascismo e poco solerte ai tempi nuovi. Essa condegna fra il sabotaggio e la opposizione, perchè non si essere chiamata a maggior senso di responsabilità, di onestà, di obbiettività.

E allora, che c'è da fare?

* * *

C'è da salvare noi stessi e la Repubblica.

Salviamo noi stessi cercando di mobilitare la vita che si riconosca. Sia in ?ssa la propaganda per il buon costume per l'amore al lavoro e allo studio, per l'onestà. Sia indispensabile la lotta al mercato del e degli affamatori. Chiamiamo a raccolta tutti gli uomini di buona volontà, al di sopra dei partiti, collaborino a questa campagna moralizzatrice.

I partiti stessi, nel loro seno, accentuino questa azione; e se ce n'è qualcuno che abbia in sè dei pesi morti che costituiscono il triciclo della sua democrazia, se ne liberi per non compromettere il suo buon nome e la reputazione del popolo.

Poi — ed ecco il punto cruciale — i partiti di sinistra devono strinpere le file e prepararsi fino da ora alla conquista del potere a traverso la libera competizione elettorale che si avrà tra qualche mese.

Conquistare il potere vorrà dire legare tutti i punti del passato, vorrà dire vincere tenaci resistenze che si opporranno al trionfo della giustizia; vorrà dire poter svolgere, moralizzare; vorrà dire poter finalmente, per volontà di popolo attuare quelle radicali riforme (sociali, economiche, nazionalizzazioni, tassazioni, distribuzioni etc. dando consistenza e solidità alla Repubblica e dando tranquillità alle classi lavoratrici, contribuiranno poste ad un mutare il nostro stretto vivere attuale.

Quanto resistenze troveremo!

Ma noi, forti del buon diritto e del suffragio popolare, lavoreremo nell'interesse non solo delle classi lavoratrici, ma di tutta la nazione, attenti alle manovre reazionarie, che sveneremo sangue, se riusciremo a mostrare saldezza democratica, unita al proposito di opporsi alla eventuale violenza degli altri con attrattiva violenza, perchè il passato non deve più ricorrere: l'avvenire deve esser nostro.

SILVIO ALVISI

La Sezione del P.S.I. non è una caserma dove si ubbidisce agli ordini di un comando militare.

E una famiglia politica dove c'è libertà e parità per tutti e dove il comando si traduce in disciplina quando esso esprime la discussa e deliberata volontà dei componenti l'intera Sezione.

Ritenere traditore o nemico il socialista perchè ha in tasca una tessera differente dalla propria, vuol dire non saper considerare e tanto meno valutare la portata di quella scissione politica che tutti i socialisti devono deprecare per sorpassarla il più rapidamente possibile nell'interesse del socialismo, dei lavoratori e del Paese.

Il nostro compito di oggi è quello di fare di ogni lavoratore un simpatizzante, di ogni simpatizzante un iscritto, di ogni iscritto un militante.

LELIO BASSO

Divagazioni "inter nos,,

Un e magazzino di Fontanelice vende ancora un po' di pane dopo la liberazione tanti giornali hanno modificato la loro testata.

Cuorone caliente, e farba come una e che colpa il compagno delle montagne?

Prendiamo più per la seconda questioni, sia in consiglio di delle, e sarpe grosse con lo fuoco, sia perchè probabilmente la domanda mancando una piccola modifica nel senso che vuole riferire e un caso particolare.

Eh! caro e amico, tutti i giornali che hanno modificato la testata non hanno provato a questa operazione con la disinvoltura e la quale una bella ragazza si fa un rice da nuovo per piacere al suo amato lettore ma hanno dovuto farlo, pur non a denti stretti, per mascondere qualche magagna.

Magagna di carattere politico, si capisce, e principalmente forniscono più o meno prolungata nel tempo con il fascismo.

Tu mi pregunte e non lo pei, ma non posso e lo ricordiamo nel bisogna che all'uscio del fascismo tutti i giornali che non gridavano viva non, nemmeno, furono soppressi e i loro redattori processati, condannati, esiliati; le sede devastate, la salute distrutta.

E certo nel modo più manifesto che i giornali che continuarono i loro pubblicazione dovettero l'imperio del e ordine il loro dell'Provvedimento furono funesti, uno per compagine vuoi per convenzioni, e si sono sentite oggi alla loro vita indipendente di allora.

Possiamo dunque ti ce, ma qualche giornale, dopo avere partecipato al lauto banchetto, pappa solo per la classe e la categoria che rappresenta, tutti benefici.

Ma non è proprio quella non lo ha consentito del resto, se ci sia a fondo, in Bologna Comunale trovera la rispettosa e gelosia di quei giornali.

Potrai studiati e... ed Avanti!

Ego

VITA DEL PARTITO

Convegno Circondariale

16 Marzo 1947

Domenica, 16 c. m., alle ore 9 precise, nel salone del Circolo Socialista di Imola, avrà luogo un importante convegno di tutte le Sezioni Socialiste del Circondario per discutere urgenti problemi organizzativi, sindacali e cooperativistici e per riordinare il movimento giovanile e femminile.

È fatto obbligo di intervenire a tutti i membri dei Comitati Esecutivi delle Sezioni, ai compagni addetti all'organizzazione sindacale, ai capi-lega, al responsabile dei lavori fra i giovani e le donne.

Tutti questi avranno voto deliberativo.

Anche gli altri compagni potranno presenziare ed eventualmente prender parte alla discussione, con voto consultivo.

I lavori continueranno anche il pomeriggio, perchè entro la mattina sarà difficile poterli esaurire.

Si raccomandano la presenza e la puntualità.

I compagni del circondario potranno consumare un pasto frugale nei locali del circolo.

Interverranno al convegno il compagno Tolloy e altri rappresentanti del Comitato Direttivo della Federazione Provinciale di Bologna.

Un discorso del comp. TOLLOY

Nel pomeriggio di giovedì 6 corr. allo Stabilimento «Cogne» il compagno Tolloy della Direzione del Partito ha parlato di nuovo ad un numeroso ed attento uditorio composto di operai e tecnici.

Nel suo chiaro e fervido discorso l'oratore ha tratteggiato la situazione politica e sindacale riferendosi alla posizione sempre più attiva e determinata del nostro Partito che nel suo decisio orientamento unitario e classista si appella alle classi lavoratrici per goldarle e difendere contro ogni assalto reazionario.

Alle due SQUILLE di Bologna

S'ode a destra una Squilla di tromba,
A sinistra risponde una Squilla...

ma con quanta discordanza e quante stecche!...

Quando si pensa che appena due mesi or sono gli ex sei compagni or di cui facevano schiera con una tromba sola in note argentine inoltrarsi alla battaglia comune, è sconfortante oggi constatare come, più per urto di personalità che di idee, oggi, si siano posti gli uni contro gli altri, dimenticati di tutto un passato di lotte gloriose, nonostante dell'indebolimento di la compagine socialista, e preoccupati più della frazione che dei doveri verso le masse lavoratrici e verso la Repubblica.

Compagni ex-socialisti, compagni dissidenti della crisi, è doloroso il vostro contegno: esso delude le speranze dei lavoratori e allontana quelle dei reazionari. E' necessario, prima delle prossime elezioni politiche, addivenire ad un chiarimento che porti alla riunificazione del partito.

E' questo il voto fervido dei socialisti convinti ed è il desiderio della massa che desidera ciò la sua fiducia nel socialismo.

Compagni delle Federazioni di Bologna, la lunga di sprecar fiato in rauchi squilli da caserma, o reali in voi, nei nuovi ricordi del comune passato, i mezzi per ritrovare la via dell'unione e della concordia, non tanto per il partito in se stesso, quanto per il bene della nazione.

Solo uniti potremo vincere le future battaglie e trovare ordine presso le masse elettorali.

Se per raggiungere lo scopo si dovessero anche rinviare, dai quadri nostri e vostri espunsi dir tiranneggiando indirettamente colpevoli di ferve nuove disgregazioni, non bisogna cedere e sacrificarli poichè al disopra di pochi uomini stanno i doveri verso la Fede e verso la massa dei lavoratori per la cui redenzione sorse il Socialismo.

Ci facciamo socialisti per compiere doveri verso l'umanità, non per lottare fra di noi.

Cessino le dissonanti audizioni di Due Squille e siano dedicate a miglior causa l'intelligenza e la combattività dei socialisti.

Renso

Leggete L'AVANTI!

Convegno Prov. delle Giunte d'intesa del 1° marzo 1947

Il 2° Convegno delle Giunte d'Intesa delle Sezioni, Cellule, Nuclei di città, di villaggio e di fabbrica della Provincia di Bologna.

Udite le relazioni dei responsabili delle due Federazioni e la successiva discussione.

Constata con soddisfazione che la classe lavoratrice bolognese ha nel complesso sventato il tentativo di rompere la sua unità politica, operato dai dirigenti secessionisti del Partito Socialista;

Ritiene al riguardo che occorra continuare l'azione di chiarificazione al fine del mantenimento e del consolidamento dell'unità d'azione dei lavoratori

Considerate che le forze reazionarie — identificate per la nostra Provincia nei gruppi della grande borghesia industriale e agraria — svolgono in questo momento un'azione particolarmente aggressiva, nel tentativo di fiaccare la tenace volontà democratica delle masse lavoratrici, e che per contrastare tale azione occorre una stretta collaborazione delle forze conseguentemente democratiche,

Impegna le organizzazioni, i quadri e i militanti di base nella difesa delle libertà democratiche della Repubblica, delle organizzazioni di massa e infine dell'unità sindacale minacciata da alcuni gruppi che a parole affermano anch'essi di difenderla, mentre nei fatti la negano e la contrastano, sostenendo l'assoluta neutralità politica dei sindacati, che che non può essere accettata da nessun lavoratore sinceramente democratico,

Denuncia allo sdegno di tutto il popolo bolognese la manovra provocatoria in atto contro i giorlani Partigiani — avanguardia della democrazia italiana — e il suo carattere anti-nazionale e neo-fascista;

Afferma infine che la stretta unità fra tutti i lavoratori di ogni categoria — operai, contadini, impiegati, tecnici, donne di casa costituisce l'unica garanzia per l'avvenire della democrazia e del socialismo in Italia; Revvisa nelle organizzazioni democratiche di massa, C.G.L., Fed. Coop., U.D.I., F.d.G., A.N.P.I., Combattenti e Reduci, gli organismi idonei a giustamente interpretare le esigenze di tutte le masse lavoratrici, senza distinzione di fede religiosa e d'ideologia politica, esigenze che si riassumono oggi nella difesa della Repubblica della democrazia e degli elementari diritti di vita dei lavoratori tutti.

CONTRO LA REAZIONE

per la Repubblica e la democrazia

Una grande manifestazione alla Casa del Popolo

Argomento scottante quello posto in campo dalla Giunta d'Intesa fra Partito Socialista e Comunista

Stattante e sentito. La sensibilità popolare in subito intuito che non si trattava di uno dei soliti comizi di propaganda generica, ma invece di una presa di posizione che poteva essere avvalorata, non tanto dalle capacità degli oratori, quanto dall'adesione calda, consapevole, necessaria di tutti coloro che sentono l'urgenza di una difesa energica, chiara, costante della repubblica e dei principii di libertà e di democrazia con essa strettamente connessi.

Quindi, folla straboccherole, ch si affollava non solo nel salone della Casa del Popolo, ma anche in altri locali muniti di altri parlanti.

Il Comizio, presieduto dal compagno Sangiorgi Mario, si è svolto in una atmosfera di severa compattezza.

Quando un pericolo comune sovrasta non occorrono molte parole o vani entusiasmi, ma raccoglimento, fermezza, consapevolezza e tali caratteristiche erano quelle che dominavano.

Il compagno *Bottelli* del P.C.I. ha assolto egregiamente il suo compito prospettando, in un quadro compatto, le varie fasi politiche che, in un certo senso, hanno portato ad un irrefrenabile delle correnti reazionarie, neo-fasciste e neo-restaurazioniste.

Naturalmente, il campo su cui spaziare era vasto, ma Bottelli lo ha percorso, esaurientemente, ampliandola anche ai fattori internazionali della situazione e soli rimandosi sui punti più dolenti della medesima.

Il lavorio clandestino dei neo-fascisti, l'atteggiamento degli industriali, degli agrari, molto spesso compromessi, se non nell'aiutare, nella sobillazione e nel finanziamento, la campagna contro il movimento partigiano, la scandalosa amnistia e la beffa dell'epurazione, l'organizzazione a catena della stampa gialla che hanno fatto oggetto dell'esposizione del Bottonelli, dell'attenzione e degli applausi dei convenuti.

Il Prof *Silvio Alvisi* per il P.S.I. ha tirato le conclusioni completando e portando su di un piano pratico le considerazioni del compagno Bottonelli.

«Ed allora?» ha continuato il Prof. Alvisi fra la perplessità curiosa dei presenti perplessità e curiosità che sono andate scemando man mano che il nostro compagno si è addentrato nelle sue considerazioni che ha fondate anche su recenti studi.

I vari perchè ed i dubbi che alle volte oscurano la fede delle masse sono stati chiariti.

Per ammettendo che, in vario senso, si sono promossi vari benefici d'ordine economico e politico che poi non hanno avuta pratica attuazione. Perdurare in più brillantemente spegnia come ciò non sia dipeso da buttiduno o cattiva volontà dei rappresentanti dei partiti Socialista e Comunista che le misse hanno in viate alla Costituente.

Questi si sono battuti e si stanno battendo con energia e buona volontà, ma la costituzione politica del tripartito, voluta alle origini costituisce una remora, una «soccia» come l'ebbero ne l'ha definita l'Alvisi, alla buona maturata della Democrazia Cristiana.

Quindi inutile lagnarsi, ma occorre invece prepararsi per la conquista democratica del potere che oggi è da altri contrastato e tenuto.

Occorre, la mia parola, invertire l'attuale compagine politica e attraverso le elezioni conquistare la maggioranza. Se i partiti Socialista e Comunista attraverso i *blocchi del popolo*, riuscranno a mandare alla Camera 300 deputati, allora la repubblica italiana e la democrazia saranno salve. Diversamente la situazione si farà preoccupante incerta ed oscura.

Tutto quanto ha formato oggetto delle rivendicazioni dei partiti proletari, in caso di vittoria, potrà essere considerato e risolto.

La relazione verrà debellata con apportune leggi, le conquiste di carattere sociale verranno portate su di un piano concreto senza che manovre ostruzionistiche o rallentatrici ne ostacolino la realizzazione

Prepararsi quindi, intensificare le riunioni di solidarietà fra i partiti di massa, rinforzare l'unità d'azione, preparare l'esercito ed i mezzi democratici che dovranno vivere in battaglia per il consolidamento della repubblica e dare a questa un contenuto sociale

Il Partito Socialista indica i mezzi e le linee al popolo cosciente questa il compito di utilizzare tali mezzi e di comprendere tali mete

Allora l'Italia potrà sicuramente ed in modo definitivo avviarsi verso quelle realizzazioni socialiste che hanno caratterizzato la lotta politica italiana sotto l'influenza del Partito Socialista e dei suoi nomini migliori da un cinquantennio a questa parte

La folla ha applaudito i due discorsi, e sembrava sollevata, incoraggiata e fiduciosa nei destini futuri.

Mentre il salone si sfollava lentamente, le note degli inni proletari echeggiavano qua e là come incitamento e promessa.

* * *

Alla manifestazione ha aderito il P. R. I. con una nobile lettera nella quale si poneva in rilievo la concomitanza della data — lo sparo — della manifestazione con quella della morte di G. Mazzini, fattore dell'unità d'Italia ed assertore della libertà dei popoli.

A conclusione di il comizio il Presidente ha dato lettura del seguente ordine del giorno presentato dalla Giunta d'Intesa che viene approvato per acclamazione:

Il popolo lavoratore riunito in grande comizio protesta contro le mene dell'aparte forze reazionarie che tentano di intralciare la democratizzazione del paese e le libertà del popolo sancite dal sacrificio dei suoi figli migliori nella Lotta partigiana per l'instaurazione di una repubblica democratica;

A nessuno la scandalosa sovvenzione dei compromessi una organizzazione neofascista eversiva sia superiore;

Di sensibilità ai propri rappresentanti alla Costituente di farsi ad ogni prezzo il Governo, affinchè siano presi provvedimenti atti per tutelare la giustizia democratica e la libertà del popolo.

UN CONCITTADINO che si ricorda del proprio paese

Dobbiamo segnalare il manifesto affetto del nostro concittadino *Zappi Giuseppe*, ex ceramista, attualmente residente a S. Paolo del Brasile ove, colla sua tenacia, il suo lavoro e la sua intelligenza, ha saputo dare vita ad una fiorente industria ceramica

Per quanto lontano, egli ha sempre mantenuto cordiali rapporti ed vecchi amici ed ha voluto, a mezzo loro, disporre perchè venisse ripagato le seguenti somme:

Alla Fondazione A. Costa, L. 25.000; al Giardino d'Infanzia R. Galli, L. 25.000; alla Casa di Riposo G. C. Cerchiari, L. 25.000; alla Lotta, L. 25.000; alla C. R. I. (sottocomitato d'Imola), L. 5.000.

Rivolgiamo al nostro nuovo concittadino a nome degli istituti beneficiati, un caldo ringraziamento e l'additiamo come esempio di civico compaesanismo e di attaccamento al proprio paese d'origine.

Cronache di Imola nostra

LA GIORNATA DELLA DONNA

Rimettiamo tutti le manifestazioni indette dall'U. D. I. per festeggiare la Giornata della Donna. Al mattino è stata fatta una larga distribuzione di mimosa alle donne lavoratrici, in tutti i luoghi nostri di ritrovo ovunque le vi fosse, nelle sale ma anche gaia nella città. A mezzogiorno per tutti gli uffici, scuole, aziende, laboratori, ove le donne sono state messe in libertà in segno di festa.

Al pomeriggio in Comune l'Amministrazione Comunale ha ricevuto le Consigliere presente una rappresentanza dell'U. D. I., il Sindaco ha rivolto loro parole di circostanza.

Nel centro cittadino presentata da Gianna Argentini la rappresentanza dell'U. D. I. ha parlato il compagno Marcellino di Bologna, la quale ha illustrato il dovere della donna nel mondo presente, ha invitate tutte le donne ad organizzarsi nell'U. D. I. che è al di sopra di tutti i partiti, il Partito Socialista ha portato la sua adesione a mezzo del compagno Sangiorgi.

CHIARIRE!...

Alcuni cittadini che sono consulti di casato con individui indicati come fiorgianieri del tenfascismo limitate delle rivelazioni fatte attraverso il *Progresso*, pregano il corrispondente di questo giornale di provvedere, per correttezza ed onestà a chiarire in maniera inequivocabile la personalità di tali fiorgianieri pubblicando non solo i cognomi come ha fatto, ma anche nome paternità attività professionali e ogni dato che valga a definire esattamente le persone cui allude l'articolista.

Non c'è più religione!

I Comitati dei genitori sono i cimiteri più buoni ed di questo mondo.

Si sono sodati formando in Italia per aiutare le amministrazioni comunali nel l'opera di costruzione materiale della scuola e per aiutare che ayo una assenza nell'andamento scolastico, per il resto, ben intesa, aiutano gli organismi competenti legislativi e per l'insegnamento sociale le norme indicate dalle leggi vigenti.

Perciò, nessuna ingerenza possono e devono avere i comitati dei genitori nelle questioni interne della scuola.

I comitati possono servire anche — se ne sono richiesti — ad aiutare il maestro intento ad assolvere il suo difficile compito, ma più di quello non è lecito loro di fare.

Siamo perciò rimasti sbigottiti nel vedere nelle pubbliche vie di Imola il prete intercuperare il Divino Ministero per portare di una cosa tanto terrena come le votazioni per il comitato dei genitori e dove più siamo rimasti sbalorditi nel sentire parlare in modo propagandistico come ai tempi dei comizi elettorali.

I fedeli sono certo rimasti terrorizzati nel sentire che da quelle vocazioni dipendera la salute spirituale dei loro bambini terribilmente minacciata da rovina nel caso che venisse approvata la lista consigliata da genitori socialisti, comunisti e da quelli stessi della democrazia cristiana

Per dar maggior peso alla cosa si esaltava la distribuzione dei manifestini consegnati così:

a i vei genitori

se voleti vinciere, nomine con gli altri vi votarovi, sarà in relazione nella scuola la dei vostri figli. Variate la lista dei Comitato dei Genitori ed e garante nostro.

Consiglieri: Gonni Maria, Bassano Martignani Argentina, nassoli, Montevecchi Claudio, Mercandino, Tampieri Angelo, muratore e a fianco scrivere [illegible] Medelsiccan in Brunofiori; Tonelli Vilma in Berti Gerardi; Gagliardi Rag Elena, Magistrali Rina e Magistrali.

Domenica 16 marzo 9 e mai dalle ore 14 ed 18 in ricentrei tutti a votare alle Scuole Carducci e.

E sono andati a votare i fedeli ed hanno votato invece per quelli che avevano ricevuto consegnate?

Ah non c'è più religione!

* * *

Sono risultati eletti:

Bonelli dott Romano, Montanari Mario, Fevilini Carlo, Marocchi dott. Aurelio, Martignani Argentina, Gonni Maria, Tampieri Angelo, Montevecchi Claudio, Gagliardi Eugenio, Biagi Celsa, Gaspardi Dina.

I votanti sono stati 982.

A quando l'etto di caffè a L. 250 il Kg?

Circa un mese fa, fu pubblicato [illegible] e aveva invitato un quantitativo [illegible] caffè che ne sarebbe stato distribuito [illegible] etto per capo fino al prezzo di L. 250 il Kg.

Da allora, non si è più saputo [illegible]

Forse il caffè sia rimasto dei [illegible] di distribuzione [illegible] arricciate al prezzo [illegible] per la strada?!...

Ed che le [illegible] [illegible] [illegible] al prezzo [illegible] di [illegible]

AGITAZIONE DEGLI OSPEDALIERI

Gli ospedalieri d'Imola come quelli della Regione Emilia-Romagna, sono in agitazione perchè viene loro corrisposta [illegible] la settima mensilità presentata tempo fa.

Siamo a conoscenza che le amministrazioni locali hanno in gli arretrati ai loro dipendenti i miglioramenti richiesti [illegible] la [illegible] della Federazione per [illegible] alla [illegible] stessa.

Auspichiamo che i dirigenti degli ospedali non vogliano minimizzare e soffrire per l'agitazione perchè i servizi assistenziali [illegible] non vengono [illegible] quelli sociali.

Al Teatro della Casa del Popolo

Domenica sera 16 e sabato sera 20/30 [illegible] la filodrammatica A. B. C. rappresenterà nel teatro della Casa del Popolo, la commedia moderna *Il diavolo* in sottogrado tre atti di Riccardo Melani. [illegible] musica di Riccardo Martinelli.

Dato il gran [illegible] [illegible] Tattoni è [illegible] e si prevede un teatro [illegible].

Grande Concerto vocale-istrumentale alla Casa del Popolo

Mercoledì, 19 marzo, alle ore 21 precise, avrà luogo nel salone della Casa del Popolo un grande concerto con la partecipazione degli artisti cantanti fratelli Fabbri e Rena Baldi di Massalombarda e di una orchestra di 24 professori diretta dal maestro Ricci, pure di Massalombarda.

Sarà una eccezionale serata d'arte, che chiamerà grande concorso di pubblico.

Prezzi: posti L. 120; secondi posti L. 80.

Concerto Imolese a plettro

Da un po' di tempo un gruppo di volenterosi si sta addestrando per dar vita al *Concerto Imolese a plettro*.

Martedì sera abbiamo avuto il piacere di ascoltare ad una prova nel Sibon di la Casa del Popolo. Abbiamo riscontrato una scuola vigorosità ed una eccellente intonazione. Merè la buona volontà di quei giovani e la sempre maggior cura stanno un ottimo complesso di [illegible] che [illegible] le [illegible] [illegible] dei cittadini.

a. p.

NOZZE

Sabato 15 p. v. il compagno Vignali Antonio e Vignali Vada s'unirà in matrimonio con la figlia Ines Gibellini, figlia e nipote dei compagni Gibellini Alberto ed Ugo.

Alla giovane coppia gli auguri più fervidi di noi e di tutti dei compagni tutti.

PALLACANESTRO

La Società Lotta di pallacanestro avvisa i propri soci e simpatizzanti che ha fissato il campo di gioco in Via Verdi, nel cortile della Croce Rossa.

Al Circolo SOCIALISTA

Domenica 16 marzo dalle ore 16 alle 19 e dalle ore 20,30 alle 24,30

TRATTENIMENTI DANZANTI

Orchestra MIO - MAO JAZZ

PRECISAZIONI

Nella lista di 4 nominativi di nevefascisti imolesi, si è incluso un tal Sangiorgi, geometra, che ad evitare equivoci non è da confondersi col sig. Sangiorgi geom. Sergio di Ghiardo, abitante in via Gallavani 7.

* * *

Quei Terziari che era stato arrestato per nessuno sino è Terziari Gilarono di Ciro e della Berti Maria, nato in Imola il 23 febbraio 1923, che nessun vincolo di parentela ha con le famiglie Terziari di cui alcuni componenti sono inscritti al Partito Socialista Italiano.

* * *

Al Direttore della *Lotta*,

Nel quotidiano *Il Progresso d'Italia* del 10 c. è in un articolo di prima pagina quattro [illegible] [illegible] [illegible]